



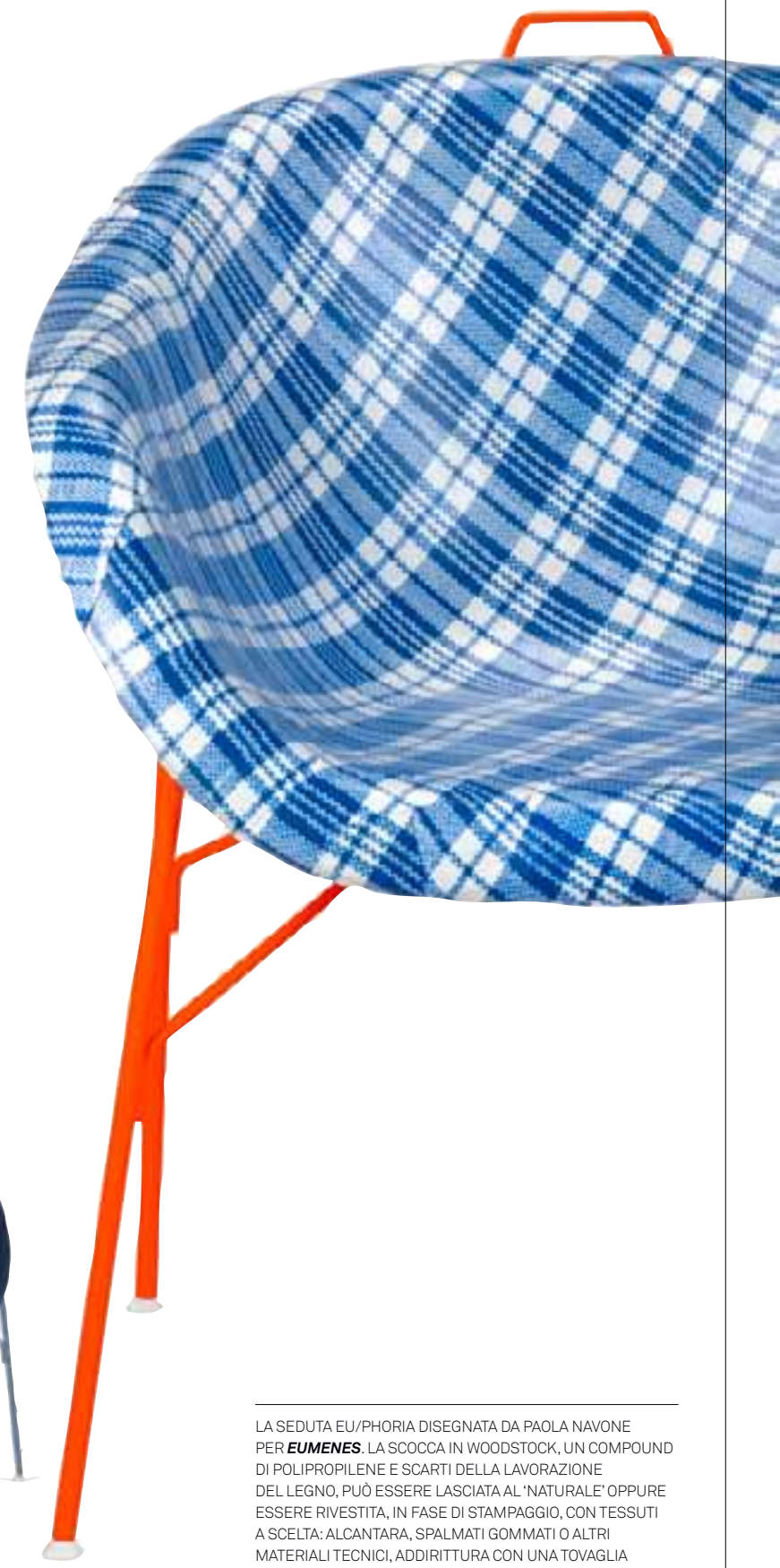
# UNO, DIECI, CENTOMILA

*materiali* INNOVATIVI,  
*ecocompatibilità*,  
FLESSIBILITÀ INTESA  
COME CAPACITÀ DI OFFRIRE  
LA *personalizzazione*  
del prodotto NEL RISPETTO  
DELLA LOGICA DEL *processo*  
*industriale*. QUESTI  
I PRINCIPI PORTANTI  
DEL *nuovo marchio*  
*Eumenes*, AL SUO DEBUTTO  
CON UNA COLLEZIONE  
DI ARREDI FIRMATI  
DA *Paola Navone*  
E *Jean-Marie Massaud*

foto di Marcus Tondo  
testo di Maddalena Padovani

**C**osa può spingere, oggi, un imprenditore a dare vita a un nuovo brand dell'arredamento? Quale idea e quale invenzione possono aggiungere qualcosa di nuovo in un mercato che di sedie e tavoli nuovi non sembra proprio avere bisogno? Per Marco Dolcino, artefice e titolare del neonato marchio Eumenes, la sfida nasce dalla passione per il design, ma anche da una valutazione lucida e razionale delle potenzialità ancora non espresse e sviluppate del sistema di produzione industriale del mobile. Già, perché di vero e proprio industrial design si tratta, e non di collezioni a tiratura limitata o di fattura semi-artigianale che comporterebbero rischi e investimenti più limitati. "Ho sempre vissuto il design", spiega Dolcino, "come un fatto produttivo e non come un fatto formale. Per me è inconcepibile un'iniziativa nel mondo dell'arredo che prescinderebbe da un approccio industriale e non abbia un reale contenuto di ricerca, tecnologia e innovazione".

Forte di un'esperienza pluridecennale maturata all'interno di grandi aziende del made in Italy (esordi in Sambonet "nel suo periodo glorioso di industria metalmeccanica dura", 15 anni di lavoro in Kartell e successivo approdo alla Emu), il manager pone alla base della sua nuova impresa - sicuramente coraggiosa per i tempi attuali - la convinzione che tutti i successi nascono da un'innovazione, mai da un esercizio stilistico. "Il mio obiettivo", prosegue, "è che tutti i prodotti Eumenes introducano un'innovazione a livello di materiale, di tecnologia oppure di processo, prefiggendosi di arrivare addirittura a dei brevetti. Tuttavia, l'innovazione da sola non basta, bisogna che un nuovo prodotto risponda anche ad altre aspettative



LA SEDUTA EU/PHORIA DISEGNATA DA PAOLA NAVONE PER **EUMENES**. LA SCOCCA IN WOODSTOCK, UN COMPOUND DI POLIPROPILENE E SCARTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO, PUÒ ESSERE LASCIATA AL 'NATURALE' OPPURE ESSERE RIVESTITA, IN FASE DI STAMPAGGIO, CON TESSUTI A SCELTA: ALCANTARA, SPALMATI GOMMATI O ALTRI MATERIALI TECNICI, ADDIRITTURA CON UNA TOVAGLIA CINESE (FOTO SOPRA). SI ABBINA A UNA STRUTTURA METALLICA DISPONIBILE IN OTTO COLORI DIVERSI.



DISEGNATA DA JEAN-MARIE MASSAUD, LA LINEA DI TAVOLI ARACNE SI BASA SU UNA STRUTTURA COMPOSTA DA ELEMENTI IN PRESSOFUSIONE DI ALLUMINIO E ALLUMINIO ESTRUSO INCOLLATI TRA LORO. L'ASSEMBLAGGIO PUÒ AVVENIRE SECONDO MODALITÀ DIFFERENZIATE, A FORMARE TAVOLI DIVERSI PER FORMA (QUADRATA, CIRCOLARE E RETTANGOLARE) E DIMENSIONI. IL PIANO DEI TAVOLI PUÒ ESSERE IN LAMINATO O IN VETRO TRASPARENTE.

dei consumatori. Una per noi imprescindibile è l'ecosostenibilità. Un altro punto che noi abbiamo assunto come prioritario è la flessibilità: per quanto realizzati secondo una logica industriale, tutti i prodotti prevederanno diverse varianti formali e funzionali, ovvero un margine molto ampio di personalizzazione da parte dell'utilizzatore. Il principio di riferimento è quello già sviluppato e proposto dall'industria automobilistica: una volta scelto il modello di base, l'acquirente può intervenire direttamente nella definizione dei colori, degli abbinamenti e degli eventuali accessori di completamento".

La strategia di differenziazione nasce dunque da un'operazione di razionalizzazione delle fasi di produzione, assemblaggio e spedizione degli arredi, ovvero da un nuovo modello logistico che consentirà a rivenditori e utenti finali di ordinare l'esatto quantitativo di pezzi nelle versioni prescelte, senza vincoli di ordini minimi o di numeri standard nell'imballo. Come questa scelta si traduca concretamente in termini di progetto e prodotto, lo dimostrano le prime due collezioni sviluppate per il debutto di Eumenes in occasione dell'edizione invernale di Maison&Object (Parigi, 21-25 gennaio 2011). Madrina e padrino d'eccezione sono Paola Navone e Jean Marie Massaud; ai due designer, già

conosciuti e apprezzati in occasione di passate collaborazioni, Marco Dolcino ha chiesto di sperimentare l'applicazione di innovative tecnologie produttive, oppure di mettere a fuoco il proprio know how professionale in funzione di prodotti dotati di massima flessibilità.

Eu/phoria, per esempio, è la seduta monoscocca firmata da Paola Navone che nasce dall'idea di utilizzare Woodstock, un materiale 'povero' normalmente usato nell'industria automobilistica, composto per metà da scarti della lavorazione del legno e per metà da polipropilene. Il compound si presenta in lastre termoformabili, dotate di altissima elasticità e resistenza, che in fase di stampaggio permettono l'accoppiamento a qualsiasi tipo di tessuto. Questo vuol dire che, in un solo passaggio, viene stampata la scocca e viene perfettamente incollato e tagliato il tessuto scelto dall'acquirente; basta cambiare quest'ultimo e la seduta cambia 'abito', per essere poi abbinata alla struttura in metallo verniciato che, essendo disponibile in otto varianti cromatiche, consente di ottenere le più disparate soluzioni stilistiche e decorative (da quella 'basic' con scocca in 'puro' Woodstock, a quella più fashion con rivestimento in Alcantara, per arrivare alle versioni 'made to measure' realizzate con tessuti specifici richiesti dal



LA SEDIA ARKYS, PROGETTATA DA JEAN-MARIE MASSAUD, È REALIZZATA IN RETE METALLICA FINITA CON UN MATERIALE PLASTICO A SPRUZZO. SIA LA STRUTTURA DI BASE CHE LA SEDUTA PREVEDONO SVARIATE SCELTE CROMATICHE CHE IL CLIENTE PUÒ LIBERAMENTE ABBINARE ED EVENTUALMENTE COMPLETARE CON CUSCINO E COPRI-SCHIENALE IN FELTRO, ANCH'ESSI DISPONIBILI IN VARI COLORI.

cliente). Alla poltroncina Eu/phoria si abbina il tavolo Eus. Disegnato sempre da Paola Navone, anch'esso si distingue per l'impiego di un materiale innovativo, riciclato ed ecompatibile, l'Ecomat, fatto con i noccioli di oliva scartati durante la produzione dell'olio, miscelati con plastica riciclata e scarti di lavorazione dei pannolini. Il piano del tavolo sarà disponibile anche in laminato stampato con diverse fantasie, e in una originalissima versione in laminato con tovaglia cinese e top di vetro.

Un altro tavolo e un'altra sedia compongono la collezione firmata da Jean-Marie Massaud, che sposta però l'attenzione dal linguaggio dei materiali per focalizzarsi, invece, sull'aspetto tecnico-strutturale dei prodotti, studiati sempre per offrire nuove e più ampie prestazioni e soddisfare le esigenze differenziate dell'utilizzatore. Di particolare interesse la linea di tavoli Aracne, la cui 'invenzione' risiede nella struttura d'appoggio. Questa è infatti composta da elementi in pressofusione di alluminio e alluminio estruso, tra loro incollati (e poi verniciati) con una tecnica presa a prestito dall'industria aeronautica. I giunti vengono combinati secondo varie soluzioni multiple, a tre o quattro vie, arrivando così a definire i supporti più indicati per piani di forme, dimensioni e materiali diversi tra loro. Il cliente desidera un tavolo quadrato? La

struttura viene realizzata con quattro gambe in alluminio estruso connessi a un elemento centrale a croce. Se quest'ultimo viene sostituito con due elementi a Y rovesciati, uniti da una barra di lunghezza variabile, si ottiene invece un tavolo rettangolare le cui dimensioni possono variare da 190 a 300 cm. Ma il tavolo può essere anche circolare: basta prendere tra gambe e tre raccordi e connetterli a un elemento centrale a Y. Dunque, massima flessibilità e massima libertà di scelta, garantita anche dalle cinque varianti cromatiche previste per la struttura e da una duplice possibilità per la scelta del piano (laminato o vetro) che permettono all'utente di scegliere la soluzione più indicata per i suoi gusti e le sue esigenze.

Infine, la sedia Arkis firmata sempre da Jean-Marie Massaud. Realizzata in rete metallica rivestita con un materiale plastico a spruzzo che, nella sua irregolarità, dona morbidezza e organicità a un oggetto di concezione high-tech, la seduta gioca la sua 'ecletticità' nel libero abbinamento di base e seduta, entrambe disponibili in un'ampia gamma di colori e completabili con un cuscino e un copri-schienale in feltro, anch'essi previsti in diverse varianti cromatiche.